PAROLA VERITÀ FEDE

# Le dico così come il Padre le ha dette a me

Chi oggi tra i discepoli di Gesù potrà dire: *“Le cose che io dico, le dico come il Padre celeste, per Cristo Gesù, nello Spirito Santo, le ha dette a me”?* A volte ascoltando cosa dicono quei discepoli di Gesù che occupano i Mass-Media dai più alti ai più passi, dai più visibili ai meno invisibili, dai più conosciuti ai meno conosciuti, dai più pubblicizzati ai meno pubblicizzati, si ha l’impressione che si compia oggi quanto l’Apostolo Paolo rivela nella Lettera ai Romani, facendo esplicito rifermento ad alcuni Salmi e ad altri Testi Sacri dell’Antico Testamento: *“Non c’è nessun giusto, nemmeno uno, non c’è chi comprenda, non c’è nessuno che cerchi Dio! Tutti hanno smarrito la via, insieme si sono corrotti; non c’è chi compia il bene, non ce n’è neppure uno. La loro gola è un sepolcro spalancato, tramavano inganni con la loro lingua, veleno di serpenti è sotto le loro labbra, la loro bocca è piena di maledizione e di amarezza. I loro piedi corrono a versare sangue; rovina e sciagura è sul loro cammino e la via della pace non l’hanno conosciuta. Non c’è timore di Dio davanti ai loro occhi” (Rm 2,10-18). Ecco due Salmi identici che afferma questa verità: “Lo stolto pensa: «Dio non c’è». Sono corrotti, fanno cose abominevoli: non c’è chi agisca bene. Il Signore dal cielo si china sui figli dell’uomo per vedere se c’è un uomo saggio, uno che cerchi Dio. Sono tutti traviati, tutti corrotti; non c’è chi agisca bene, neppure uno. Non impareranno dunque tutti i malfattori, che divorano il mio popolo come il pane e non invocano il Signore? Ecco, hanno tremato di spavento, perché Dio è con la stirpe del giusto. Voi volete umiliare le speranze del povero, ma il Signore è il suo rifugio. Chi manderà da Sion la salvezza d’Israele? Quando il Signore ristabilirà la sorte del suo popolo, esulterà Giacobbe e gioirà Israele (Sal 14,1-7). “Lo stolto pensa: «Dio non c’è». Sono corrotti, fanno cose abominevoli: non c’è chi agisca bene. Dio dal cielo si china sui figli dell’uomo per vedere se c’è un uomo saggio, uno che cerchi Dio. Sono tutti traviati, tutti corrotti; non c’è chi agisca bene, neppure uno. Non impareranno dunque tutti i malfattori che divorano il mio popolo come il pane e non invocano Dio? Ecco, hanno tremato di spavento là dove non c’era da tremare. Sì, Dio ha disperso le ossa degli aggressori, sono confusi perché Dio li ha respinti. Chi manderà da Sion la salvezza d’Israele? Quando Dio ristabilirà la sorte del suo popolo, esulterà Giacobbe e gioirà Israele (Sal 53,1-7).* Quasi nessuno può più dire *“Io dico le cose di Dio Padre così come Dio Padre le ha dette a me, per Cristo Gesù, nel suo Santo Spirito, facendole giungere al mio orecchio per l’annuncio e l’insegnamento del suo Vangelo”,* perché oggi lo stolto non dice più: *“Dio non esiste”*, dice invece: *“La Parola di Dio non esiste. Il Vangelo di Cristo Gesù non esiste. La Testimonianza dei Dodici Apostoli di Gesù non esiste. La verità insegnata dallo Spirito Santo per due mila anni non esiste”*. Se non esistono né la Parola e né la verità dello Spirito Santo, siamo condannati a parlare dalla falsità, dalla menzogna, dall’inganno, dalle tenebre del pensiero del mondo e dalla volontà di Satana.

*Sebbene avesse compiuto segni così grandi davanti a loro, non credevano in lui, perché si compisse la parola detta dal profeta Isaia: Signore, chi ha creduto alla nostra parola? E la forza del Signore, a chi è stata rivelata? Per questo non potevano credere, poiché ancora Isaia disse: Ha reso ciechi i loro occhi e duro il loro cuore, perché non vedano con gli occhi e non comprendano con il cuore e non si convertano, e io li guarisca! Questo disse Isaia perché vide la sua gloria e parlò di lui. Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui, ma, a causa dei farisei, non lo dichiaravano, per non essere espulsi dalla sinagoga. Amavano infatti la gloria degli uomini più che la gloria di Dio. Gesù allora esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell’ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me». (Gv 12,37-50).*

Oggi urge una conversione radicale, plenaria alla Parola della Scrittura e alla verità dello Spirito Santo. Senza questa conversione radicale e plenaria, si parlerà dal cuore degli uomini e mai dal cuore del Padre nostro celeste. Da dove inizia questa conversione radicale e plenaria alla Parola della Scrittura e alla Verità dello Spirito Santo? Dalla perfetta obbedienza ai Comandamenti secondo la purezza di compimento e di perfezione data ad essi da Cristo Signore nel Discorso della Montagna. Senza l’obbedienza ininterrotta alla Parola di Gesù, il nostro dire è solo una chiacchiera vuota e perversa, un proferire parole vuote di verità, ma ricche e stracolme di ogni menzogna e falsità. È questa oggi la vera crisi che sta logorando la Chiesa una, santa, cattolica, apostolica: il suo distacco quasi generalizzato e universalizzato dalla Parola di Gesù Signore. Questo distacco ha portato anche alla separazione dalla purezza della verità e della dottrina dello Spirito Santo. Una Chiesa senza la divina Parola, senza la divina Verità, senza la divina Dottrina è condannata a sicura morte. Volendo moltissimi discepoli di Gesù costruire una Chiesa sulla falsità, stanno perdendo i discepoli che già formano la stessa chiesa, senza però generare in essa nessun novo ver figlio. La Madre di Dio ci liberi da questo capestro di morte. **31 Marzo 2024**